



## COMUNITÀ MANDRIOLA

Tel./Fax. 049 680900

Cell. 338 9344019

e-mail: [parrocchia@mandriola.org](mailto:parrocchia@mandriola.org)

e-mail: [franco.scarmoncin@gmail.com](mailto:franco.scarmoncin@gmail.com)

[www.mandriola.org](http://www.mandriola.org)

[www.scarmoncin.org](http://www.scarmoncin.org)

25.04.17

### VI SONO VICINO

Non ho ricordi specifici di quando (ottobre del 2000) sono entrato a Mandriola come parroco, credo di aver celebrato Messa come ero solito fare tutte le domeniche precedenti.

Avrei voluto trovare la lettera con cui mi presentavo alla comunità, dove delineavo alcune linee portanti della mia pastorale.

Non sono riuscito a trovare quel 1° bollettino (non usavo ancora mettere in Internet in maniera sistematica omelie e bollettini); penso tuttavia di aver espresso anche allora alcuni concetti che mi hanno accompagnato nella vita di prete.

- sono contento di essere prete e di esprimerlo con voi a Mandriola;

- la vita e il Vangelo mi hanno insegnato alcuni valori: il rispetto verso le persone, praticanti o meno, la necessità di dare una mano a chi è più in difficoltà, il senso della mia fede, il bisogno di incarnare la pratica cristiana nella vita sociale e politica, la necessità di prendere le distanze dalla mentalità clericale e di far mio lo spirito critico che ho trovato in Gesù, mettendo in atto una personale coerenza di vita, ecc...

- sono certo di aver espresso chiaramente la mia volontà di tenere aperta la canonica a quanti avessero voluto non tanto visitarla, ma avere un dialogo con me.

Ed è stata una processione continua...

- Ho cercato nella pastorale di dedicarmi e orientarmi sull'essenziale:

- Gesù Cristo più che la Chiesa,

- la formazione (Corsi biblici, Corso Sacramenti, bollettini, omelie, incontri vari...) più che celebrazione di Sacramenti

- valorizzare il Giorno del Signore perché alla fine è il nostro giorno: con i momenti di incontro (Messa, catechesi ragazzi e genitori...);

- celebrare ogni Liturgia (Messa) con fede, dignità e rispetto verso la comunità, preparandomi per tutta la settimana a quell'evento;

- ho continuamente ribadito l'essenzialità della fede cristiana che si realizza dentro una Comunità... Tutto nelle scelte pastorali dovrebbe convergere a creare Comunità;

- è la Comunità che rende possibile: la catechesi ai ragazzi, l'attenzione ai poveri, la missionarietà, la celebrazione dell'Eucaristia senza essere mai rito freddo e stantio;

- ho cercato (anche se non ci sono sempre riuscito) di essere un "prete umano"... (che non è scontato) e mi sforzo di ragionare come la gente che incontro; sono stato poco clericale e molto critico, ricevendo in cambio da molti preti e laici la giusta diffidenza.

- ho privilegiato le persone più che le strutture; lo spazio ai laici nella pastorale in Consiglio Pastorale, nella catechesi, nella gestione anche economica (CPGE in parrocchia e Comitato in C.I.): i soldi sono di tutti, sono vostri ed è bene che li amministriate voi. Chi ha fatto un prestito alla Parrocchia sa a chi rivolgersi in caso di ricupero.

- Non sono stato in grado di dare una mano a tutti e neppure come avrei desiderato... sono una persona con tanti limiti (anche se tutti non ve li ho fatti vedere) e pertanto l'aiuto prestato era conforme alle mie possibilità.

- Ringrazio quanti hanno avuto fiducia in me fin dall'inizio o lungo questi 17 anni mi hanno difeso e appoggiato: li ricordo con stima, affetto e simpatia. Avremo potuto fare anche qualcosa di più... ma avrete tempo e modo di esprimervi con il presbitero don PAOLO BICCIATO che mi sostituirà.

- Ho sempre avvertito in me il desiderio e la capacità impegnarmi anche al di fuori della parrocchia, per dialoghi,

incontri, tavole rotonde, dibattiti, trattare temi e argomenti sociali o di fede, con famiglie, catechisti, Consigli Pastoral, studenti, ecc... ma le possibilità offertemi sono state rarissime.

**Concludo:** non sono un tipo ottimista per natura; tuttavia scorrendo la storia della Chiesa e dell'Italia (restringo il campo all'ambito che conosco meglio)... per quante deficienze possiamo riscontrare (specie in una Chiesa che continua in certe sue parti a vivere il Potere) mi rendo conto che Dio sta lentamente (e non può essere diversamente con 7 miliardi di persone che si muovono, vivono, discutono, decidono, sbagliano....) migliorando sia la nostra società civile, economica, culturale... sia la Chiesa. Non ho tempo né spazio per approfondire il pensiero, ma sono profondamente convinto che Dio stia realizzando la salvezza e la Risurrezione di Cristo e dell'umanità. Quindi niente paura !

Ritorno su una riflessione pubblicata più e più volte, che ritengo fondamentale su cui riflettere e da mettere in pratica:

**noi dobbiamo fare pasqua,** (siamo a Pasqua)  
fare cioè dei passaggi:

- da una molteplicità di interessi e attività pastorali,  
all'essenziale: Gesù Cristo;
- da una fede astratta, non inserita nella vita  
a una fede concreta, con scelte calate nella vita quotidiana;
- da celebrare tanti Sacramenti (Messe, confessioni, ecc...)  
a più spazio alla Parola di Dio e alla formazione;
- da tante Messe  
a più Messa;
- da una preghiera "alibi",  
a una preghiera che si fa impegno concreto;
- da una pastorale e una comunità chiuse in chiesa e in sacrestia,  
a un impegno serio in politica a fianco delle categorie povere;
- da una pastorale trionfalistica, di facciata, esteriore  
(Giornate della Pace, congressi eucaristici, Festival dei giovani,  
Giornate della famiglia, proclami stampa, ecc....)

- a una che lavora in profondità, più umile, educativa, più incisiva;
- da una morale della legge, del peccato e della paura  
a una morale della coscienza, positiva, evangelica;
- da una tendenza a conservare il passato  
al coraggio di rinnovarsi continuamente;
- da una religiosità devozionale, popolare, povera di contenuti  
a una più teologica, più biblica, cristologica, storica;
- da una catechesi sui bambini  
a una per gli adulti, con le famiglie, con la comunità;
- da un prete "clericale"  
a un prete che sia uomo e vicino alla sua gente;
- da un laico che nella Chiesa obbedisce ed esegue,  
a uno che si sente protagonista;
- da laici cristiani troppo clericali,  
a laici impegnati e critici nei confronti della politica;
- da una morale quasi monastica (es. sessualità, preghiera...)  
a una morale laica differenziata, pensata da laici per i laici;
- da una vita cristiana preoccupata di non fare peccati  
a una rivolta a fare il bene;
- da una Chiesa società di potere  
a una Chiesa Comunità di servizio;
- da una Chiesa clericale,  
a una più laicale e femminile;
- da una Chiesa che costruisce chiese e strutture,  
a una che si rivolge ai poveri;
- da una Chiesa sessuofobica  
a una più serena, e rispettosa delle coscienze,
- da una Chiesa degli obblighi e dei divieti... che giudica  
a una che perdona e accoglie (es i divorziati, gli omosessuali);
- da una Chiesa che va a braccetto con i potenti e i ricchi  
a una che fa concretamente la scelta dei poveri.

*“La verità ci fa liberi.”*

*don franco scarmoncin*